

## BACHECA INCLUSIONE



**“SE NON IMPARO NEL MODO IN CUI TU INSEgni, INSEGNAMI NEL MODO IN CUI IO IMPARO”**  
(HARRY CHASTY)

## **PREMESSA**

Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti.

Il concetto tradizionale di “disabilità”, focalizzato solamente sul deficit della persona, risulta ormai superato. Infatti, sia la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, sia l’ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health (“Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”), concordano nel riconoscere la persona nella sua totalità. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione intesa come condizione connaturata ed intrinseca della normalità. Inclusione significa progettare la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L’inclusione, diversamente dall’integrazione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. L’area dello svantaggio scolastico che comprende problematiche diverse viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali che comprende tre grandi sotto- categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio- economico, linguistico e culturale.

## **LINEE ESSENZIALI PER L’INTEGRAZIONE/INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA’**

Ai fini della piena integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, si riconosce nella figura del Dirigente Scolastico il garante dell’Offerta Formativa progettata e attuata dal nostro Istituto. In tale prospettiva, per la realizzazione delle attività concernenti l’integrazione scolastica, il Dirigente Scolastico:

- valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di integrazione/inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presiede il G.L.H. d’Istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizza l’operato dei singoli consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l’elaborazione del P.E.I.;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella “presa in carico” del soggetto da parte della scuola successiva;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

L’attività del Dirigente scolastico, in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, si concretizza anche mediante l’istituzione del G.L.H. d’Istituto al quale sono affidati i seguenti compiti:

- Analisi della situazione complessiva nell’ambito dell’Istituto (numero di alunni disabilità di bisogni educativi speciali, tipologia degli handicap, classi coinvolte).
- Analisi delle risorse, sia umane sia finanziarie, a disposizione dell’Istituto.
- Formulazione di una proposta di calendario per gli incontri dei gruppi tecnici

Verifica periodica degli interventi.

Le risorse e le attività disponibili per l'integrazione/inclusione scolastica sono:

- **Dipartimento di Inclusione:** è costituito da tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso l'istituto. Il **referente per il sostegno** viene nominato dal Dirigente Scolastico del Dipartimento e il suo incarico prevede:
  - Coordinamento delle riunioni dei colleghi del dipartimento per attività organizzative e didattiche;
  - Definizione degli obiettivi disciplinari comuni e individuazione di competenze e contenuti essenziali per le attività formative;
  - Individuazione di criteri comuni per la valutazione e, in particolare, definizione della soglia di accettabilità di una prova per alunni con P.E.I. semplificato o con programmazioni differenziate;
  - Gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
  - Gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo/didattica;
  - Elaborazione di piani di sostegno e recupero per alunni che seguono P.E.I. con programmazioni differenziate;
  - Richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
  - Elaborazione di un piano di aggiornamento professionale di dipartimento;
  - Coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti; nel corso dell'anno scolastico;
  - Favorire i rapporti tra Enti locali e ambito territoriale;
  - Promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento..
  
- **Risorse umane:**
  - Docenti di sostegno:**
    - ∴

Il **referente d'istituto per i BES** è una figura nata conseguentemente alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, che ha riconosciuto l'esistenza di bisogni educativi speciali, diversi dalle situazioni di disabilità, e previsto la personalizzazione dei percorsi formativi per quegli alunni che presentano tali bisogni. Il referente BES è nominato dal Dirigente Scolastico. I compiti del referente per i BES in linea generale, sono finalizzati ad un obiettivo primario, ovvero quello di facilitare il processo d'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali.

I compiti del referente per i BES sono:

- Supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/ progetti/ strategie appropriate;
- Partecipare ai Cdc e fornire collaborazione/consulenza alla stesura del PDP;
- Organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- Monitorare/valutare i risultati ottenute condividere proposte con i docenti;
- Aggiornarsi sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

- **Gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica (G.L.H.):** è un Gruppo di lavoro (istituito in conformità all'art. 15, comma 2 della legge 104/92) che ha il compito di analizzare e studiare le esigenze didattico - educative degli alunni diversamente abili e di proporre attività, ricerca, formazione e progetti finalizzati a perseguire l'obiettivo dell'integrazione scolastica per tutti gli alunni diversamente abili iscritti. Il Gruppo è costituito da:

- Il Dirigente Scolastico, che presiede le riunioni, anche per mezzo di un delegato;
- Il Docente Referente per il sostegno/referente Bes
- Tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso l'Istituto;
- I docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili;
- I rappresentanti dei genitori e degli alunni diversamente abili frequentanti la scuola;
- I rappresentanti dell'A.S.L. e dei comuni di residenza degli alunni disabili o di altri enti locali;

Pertanto il GLH, sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni e delle indicazioni contenute nelle *Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con disabilità*, ritiene opportuno innalzare il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi attraverso un piano di lavoro che possa agevolare ed allo stesso tempo monitorare il percorso reale dell'integrazione socio-scolastica. Il Gruppo di Lavoro, pur nel rispetto delle variabili connesse con l'individualità di ciascun caso, ritiene altresì necessario fissare un *iter* metodologico-didattico comune che sia il più omogeneo possibile, fornendo e indicando condizioni e modalità attuative, materiali e azioni atte a garantire un'attività educativa e didattica proficua e adeguata alla situazione. A tale riguardo, il G.L.H. fornisce agli insegnanti specializzati le seguenti indicazioni operative:

- Ricognizione del tipo di disabilità di cui è portatore l'alunno.
- Acquisizione dei dati attraverso lo studio del "corredo documentario" dell'alunno: Diagnosi Clinica; Diagnosi Funzionale; Profilo Dinamico Funzionale; P.E.I. elaborato nell'anno precedente.
- Relazione Finale elaborata nell'anno precedente.
- Rilevazione della situazione di partenza.
- Elaborazione del PEI e del P.d.F.

Il punto di partenza dell'attività progettuale è quindi rappresentato dalla rilevazione della situazione di partenza dell'alunno effettuata attraverso l'osservazione sistematica delle abilità e delle potenzialità, oltre che dei deficit.

A tale riguardo, il docente di sostegno si doterà di materiali strutturati *ad hoc* e di strategie ed interventi concordati con gli insegnanti curricolari nell'ottica della piena collaborazione. In ogni caso, ad una prima indagine potranno sempre seguire ulteriori osservazioni aggiuntive e/o integrative, qualora se ne ravvisi la necessità, soprattutto per gli alunni inseriti nella classi prime, la cui analisi della situazione di partenza presenta maggiori difficoltà e richiede tempi più lunghi.

I già noti GLH (gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica) e GLHI (gruppi di lavoro e di previsti dall'art. 15 della legge n. 104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai GLI, ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività. Il gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti a scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio Docenti e inviato ai competenti uffici. Inoltre il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio).

## **PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER ALUNNI CON DISABILITÀ**

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l'alunno con disabilità bisogna partire da due considerazioni di fondo.

- L'idea che si ha dell'alunno: l'analisi delle sue reali capacità.
- L'alunno nel suo cammino di integrazione scolastica e sociale: è o sarà in grado di spendere in modo autonomo le competenze acquisite nel quinquennio.

Si possono seguire due percorsi scolastici:

- a) una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali;
- b) una programmazione differenziata.

**a) PRIMO PERCORSO: Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3).**

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- un programma minimo con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L.vo 297/1994, art. 318)

**b) SECONDO PERCORSO: Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.**

Questo percorso richiede necessariamente il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 5). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato sulla base del P.E.I. da ogni docente del Consiglio di Classe per ogni singola materia. Per gli alunni che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6)

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
FASI	AZIONI
RILEVAZIONI SITUAZIONI DI PARTENZA	OSSERVAZIONE SISTEMATICA RILEVAZIONE DISABILITA' DOCUMENTAZIONE ASL FASCICOLO PERSONALE
STRATEGIE OPERATIVE	CONTATTI CON INSEGNANTI D'ISTITUTO FAMIGLIE EQUIPE PSICO-PEDAGOGICA REFERENTI
ELABORAZIONE PIANI D'INTERVENTO	PEI: obiettivi minimi e programmazione differenziata P.d.F: diagnosi funzionali (ASL) PDP: piano didattico personalizzato per alunni bes con misure dispensative e compensative
METODOLOGIE	LEZIONE DIALOGATA STRATEGIE OPERATIVE PROBLEM SOLVING
STRUMENTI	TESTI SUSSIDI AUDIOVISIVI SCHEDE OPERATIVE MAPPE COMPUTER
MONITORAGGIO	OSSERVAZIONE IN ITINERE
VERIFICHE	VERIFICHE FORMATIVE E SOMMATIVE PROVE SCRITTE SEMPLIFICATE TEST A RISPOSTA MULTIPLA QUESTIONARI VERIFICHE ORALI
VALUTAZIONE	RAPPORATA AL PEI O AL PDP
RELAZIONE FINALE	OBIETTIVI RAGGIUNTI

## VALUTAZIONE DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ

La valutazione dell'alunno, al di là di ogni discorso relativo a "soggettività" ed "oggettività", deve essere innanzitutto "educativa", aperta e disponibile all'ascolto e al dialogo, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti. Conoscenze e competenze professionali diventano, in tale prospettiva, le occasioni che consentono di leggere al meglio i bisogni e i disagi dei preadolescenti in difficoltà e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e etichette. Il punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie: i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro personalità. Laddove tale coinvolgimento venisse a mancare, la scuola stessa è chiamata ad affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le risorse a propria disposizione, a cui si aggiungono quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio, per realizzare elementi concreti per progettare, attuare correttamente e verificare interventi educativi e didattici mirati. La valutazione delle abilità di base è utile per stabilire i livelli di partenza nelle varie abilità e risulta una guida sistematica per una valutazione

esaustiva ed oggettiva. Essa fa oggetto di analisi tutta la personalità del soggetto cogliendone, nella loro interdipendenza, i diversi settori e per ciascuno di questi le molteplici componenti.

La valutazione delle abilità va eseguita in tre momenti:

- all'inizio dell'anno scolastico per valutare la situazione di partenza allo scopo di poter elaborare la programmazione e i progetti didattici più idonei per i soggetti diversamente abili;
- al termine del trimestre per verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi al fine di poter effettuare interventi adeguati, rapidi e puntuali;
- alla conclusione dell'anno scolastico per verificare i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale.

La valutazione va rapportata al P.E.I., che rappresenta il punto di riferimento costante dell'attività educativa; essa, pertanto, va considerata come valutazione dei processi formativi e non solo come valutazione della performance scolastica. È essenziale, nel progetto di lavoro con il soggetto diversamente abile, che vengano considerate le capacità dell'alunno più che le difficoltà presenti per valorizzarne le potenzialità. A tale proposito si ritiene opportuno, previo accordo con i docenti curricolari e in relazione alla singolarità del caso, declinare i criteri di valutazione in base ai bisogni e agli obiettivi prefissati per il soggetto. In questa prospettiva il P.E.I., affinché sia strumento concreto ed efficace di integrazione scolastica e sociale, potrà subire modifiche anche in itinere per renderlo più rispondente ad eventuali nuovi bisogni ed emergenze rilevate.

## **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: DOCENTE DI SOSTEGNO/ÈQUIPE PSICO-PEDAGOGICA**

L'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, in ambito scolastico, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A tale riguardo, il nostro Istituto si propone di portare gli alunni con disabilità al pieno sviluppo delle proprie potenzialità, articolando l'attività di insegnamento secondo le modalità più idonee per il raggiungimento del successo formativo. Ad inizio anno scolastico tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, è impegnato nella programmazione educativa e didattica, che definisce gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Gli obiettivi saranno raggiungibili mediante la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché attraverso una puntuale pianificazione degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, così come previsti nella programmazione educativo-didattica individualizzata. L'insegnamento di sostegno verrà impostato tenendo conto delle attività della classe e delle esigenze dell'alunno secondo un quadro orario che conterrà le indicazioni delle ore in cui interviene l'insegnante specializzato e delle modalità di intervento (rapporto individuale, a piccoli gruppi, compresenza, ecc.).

Tale quadro orario, per essere strumento di programmazione e di lavoro efficace, sarà vincolante, ma al tempo stesso avrà la caratteristica della flessibilità, per cui potrà essere modificato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità educativo-didattica, (per esempio per effettuare particolari attività che occupino periodi di tempo limitati, per esigenze dell'alunno diversamente abile o del gruppo classe, per consentire la realizzazione di attività di laboratorio, attività interdisciplinari, attività a classi aperte, ecc.).

L'attività del sostegno si realizzerà mediante:

- l'individuazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nella classe;
- l'organizzazione di appositi spazi di attività di lavoro in gruppi di livello, classi aperte orizzontali e verticali, ove possibile.

### **Spazi di lavoro:**

Classe, palestra, laboratori, ambiente esterno (uscite didattiche).

### **Attività progettate:**

Le attività progettate (recupero didattico, attività di sviluppo, ecc.) sono strettamente relazionate al

soggetto, considerato in rapporto alle attività di classe.

### **Interventi individualizzati:**

All'interno di ogni quadro disciplinare si prevede un apposito spazio destinato all'indicazione degli interventi individualizzati attuati, affinché tutti gli alunni e non solo quelli con problemi di apprendimento possano seguire itinerari didattici personalizzati ed adeguati quanto a metodologia, tempi, supporti e qualità delle esperienze educative. Tali interventi possono caratterizzarsi in attività di recupero, di consolidamento, di sviluppo, di potenziamento. Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative a quelle curricolari (comunque da ricondurre ad un progetto didattico unitario), ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare processi di apprendimento adeguati per tutti gli alunni.

### **Motivazioni delle attività e scelte operative conseguenti**

Gli interventi didattici ed educativi per l'alunno con disabilità riguarderanno:

- promozione delle capacità comunicative: spazio dato ai linguaggi non verbali,
- accrescimento dei ritmi di attenzione e dell'adeguamento alla realtà: promozione dell'impegno continuato di lavoro,
- sviluppo del processo di socializzazione, al fine di favorire l'integrazione e la "presa in carico" da parte del gruppo: attività di gruppo
- possibilità di inserimento nell'ambito del lavoro di gruppo: attività in cui sia possibile strutturare uno spazio di lavoro adeguato ai bisogni dell'alunno
- accentuazione dei ritmi attentivi e di memorizzazione: utilizzo di sussidi didattici e di software,
- rispetto dei bisogni dell'alunno: spazio adeguato alle personalità mediante l'attivazione delle molteplici attività espressive.

La progettazione e l'attuazione di interventi educativi e didattici per una concreta inclusione scolastica e sociale dell'alunno con disabilità richiede la collaborazione di tutte le istituzioni presenti sul territorio (scuola, Enti Locali, ASL, famiglia). Si tratta di un'attività complessa che, nell'ottica della corresponsabilità educativa, va effettuata attraverso incontri/confronti tra i diversi soggetti coinvolti in tale processo. A titolo indicativo, si prospettano i tempi tecnici per la convocazione delle riunioni afferenti all'area della disabilità e le competenze delle Equipe Psico-Pedagogiche.

## **INIZIATIVE DI ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro tra le SMS del territorio e il nostro Istituto. Nel corso dell'anno scolastico, infatti, si prenderanno contatti con i docenti delle SMS ai fini di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni nella Scuola Secondaria di II grado; sarà, inoltre, possibile effettuare presso il nostro Istituto visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti. Al momento dell'Accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite, iniziative di tutoring da parte dei compagni di classe, attività che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per quanto riguarda, invece, l'Orientamento, momento chiave del progetto di vita dell'alunno, un contributo importante all'orientamento dei diversamente abili è dato dal Progetto d'Istituto, che ha come obiettivo quello di individuare – in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti di scuola media inferiore e superiore, operatori ed educatori – il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro. A tale proposito, il Gruppo H collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'*iter* scolastico



degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando i vari casi ed esponendo le problematiche connesse.

Tale attività si propone le seguenti finalità:

- Orientare gli alunni diversamente abili rispetto alle opportunità offerte dal contesto di riferimento sia a livello scolastico sia a livello professionale;
- Favorire lo sviluppo di abilità cognitive;
- Permettere la crescita ed il consolidamento delle potenzialità della persona con disabilità in termini di autonomia e di relazioni.

CALENDARIO ATTIVITA' ANNO SCOLASTICO 2018/2019	
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Nomina del Referente per il Sostegno.</b> il Dirigente Scolastico nomina un referente per il sostegno .</li> <li>• <b>Analisi della documentazione</b> e raccolta delle informazioni su tutti gli alunni diversamente abili che frequenteranno l'istituto. (di competenza del Referente).</li> <li>• <b>Riunioni del GLH e dipartimentali.</b></li> <li>• <b>Costituzione delle cattedre di sostegno</b> (assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi): i tre criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai docenti designati sono, tranne casi particolari:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Corrispondenza tra l'area disciplinare assegnata all'alunno disabile e quella dell'insegnante di sostegno.</li> <li>○ Garanzia della continuità didattica, attribuendo agli insegnanti di sostegno con incarico riconfermato, le stesse classi degli anni precedenti. Tale criterio tiene conto soprattutto dell'importanza della relazione interpersonale fiduciaria instauratasi tra il docente, l'alunno e la famiglia.</li> <li>○ Distribuzione dei docenti di sostegno, in base alle competenze disciplinari specifiche, sui diversi indirizzi di studio .( di competenza del Dirigente scolastico).</li> </ul> </li> <li>• <b>Elaborazione dell'orario di servizio degli insegnanti di sostegno e:</b> si elabora l'orario di servizio di tutti gli insegnanti di sostegno, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno.</li> </ul>
SETTEMBRE- OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili</b></li> </ul>
OTTOBRE- NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riunioni di coordinamento finalizzate all'elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Profili di Funzionamento:</b> Per ciascun alunno disabile sono convocati i Consigli di Classe allargati ai genitori degli stessi alunni disabili, al personale sanitario di riferimento (Equipe Psico-pedagogica.), agli educatori socio - assistenziali. Durante ciascuna riunione, presieduta dal referente per</li> </ul>

l'integrazione scolastica, si confrontano le diverse figure coinvolte, esaminando la documentazione specifica per ciascun ragazzo (Diagnosi Clinica, Diagnosi Funzionale, ecc.) al fine di progettare, per il corrente anno scolastico, il Piano Educativo Individualizzato e valutare l'eventuale aggiornamento del Profilo di Funzionamento:

- **Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** rappresenta il progetto educativo e didattico annuale pensato specificamente per l'alunno, tenendo conto delle sue potenzialità, delle sue strategie di apprendimento e delle esigenze specifiche. Nel P.E.I. si specificano le risorse umane e strumentali di cui l'alunno potrà godere, le metodologie didattiche che saranno adottate nell'anno scolastico e gli obiettivi trasversali e disciplinari attesi. Il P.E.I. viene elaborato e sottoscritto congiuntamente, entro il mese di Novembre, da tutti gli insegnanti appartenenti al Consiglio di Classe, incluso l'insegnante di sostegno, dai genitori dell'alunno, dallo specialista sanitario di riferimento.
- **Il Profilo di Funzionamento (P.d.F.)** è un documento nel quale si riporta lo stato, per ciascuna area funzionale (cognitiva, relazionale, sociale, ecc.) dell'alunno e la possibile evoluzione nel medio periodo, specificando gli interventi ipotizzabili affinché tale stato successivo possa essere raggiunto. Il P.d.F. strutturato secondo il modello previsto dagli accordi di programma provinciali vigenti, viene elaborato e sottoscritto congiuntamente, entro il mese di Dicembre, da tutti gli insegnanti appartenenti al Consiglio di Classe, incluso l'insegnante di sostegno, dai genitori dell'alunno, dallo specialista sanitario di riferimento.. L'elaborazione di tale documento è un atto dovuto durante il primo anno di frequenza dell'alunno, ma può essere aggiornato o rielaborato in qualsiasi momento, qualora si rilevassero significativi cambiamenti funzionali .

- **Attivazione progetti di alternanza scuola – lavoro** in sinergia con le famiglie e gli enti locali (A.S.L., Servizi Sociali) i Consigli di Classe provvedono all'elaborazione delle convenzioni con aziende ed enti per la partecipazione di alunni disabili a progetti di alternanza scuola - lavoro.
- **Approvazione dei P.E.I. :** Durante le riunioni dei Consigli di Classe si procede alla discussione e approvazione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati.
- **Individuazione alunni Bes.** Per gli alunni Bes si predispone un percorso personalizzato di studio elaborato in base a specifiche esigenze degli alunni. (Piano Didattico Personalizzato).

DICEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Approvazione dei P.d.F.</b> : Durante le riunioni dei Consigli di Classe si procede alla discussione e approvazione dei nuovi Profili Dinamici Funzionali elaborati o del relativo aggiornamento proposto.</li> <li>• <b>Progettazione attività di orientamento in entrata:</b> In coordinamento con la Commissione orientamento, il referente per il sostegno, pianifica le giornate di scuola aperta dedicate alle famiglie degli alunni delle scuole medie, dopo aver sentito i referenti delle scuole medie del distretto. Le attività di orientamento hanno inizio nel mese di Dicembre/Gennaio e si concludono nel mese di Febbraio. Durante ciascuna giornata di scuola aperta le famiglie degli alunni disabili delle classi III, in maniera riservata, possono visitare l'istituto e parlare con gli insegnanti di sostegno per acquisire tutte le informazioni necessarie sia sugli indirizzi di studio presenti, sia sulle attività per l'integrazione scolastica.</li> </ul>
GENNAIO-MARZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Orientamento in entrata e continuità:</b> Contemporaneamente allo svolgimento delle giornate di scuola aperta dedicate alle famiglie degli alunni disabili, il referente per l'inclusività, incontra, in questo periodo, i rispettivi referenti delle scuole medie, i docenti di sostegno, per acquisire tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica degli alunni interessati all'iscrizione presso l'istituto.</li> <li>• <b>Organizzazione viaggi di istruzione:</b> Per ciascuna classe con alunni disabili, il dipartimento e il G.L.H. organizzano tutte le risorse necessarie affinché gli alunni possano partecipare ai viaggi proposti insieme ai propri compagni di classe (designazione del docente accompagnatore, o familiare, richiesta di mezzi di trasporto attrezzati ecc.)</li> <li>• <b>Verifiche in itinere dei P.E.I.:</b> Nelle riunioni dei Consigli di Classe, vengono effettuate le verifiche in itinere delle Programmazioni Educative Individualizzate.</li> </ul>
MARZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Richiesta organico per l'anno scolastico successivo.</b> Il Dirigente Scolastico inoltra agli uffici competenti la richiesta di ore di sostegno, di ore di educatore e l'area disciplinare di pertinenza per ciascun alunno disabile che frequenterà l'istituto nell'anno successivo</li> </ul>
MAGGIO- GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riunioni per le verifiche finali dei P.E.I.:</b> Il Docente di sostegno assegnato alla classe si occupa della stesura di una breve relazione che, dopo l'approvazione dell'intero Consiglio di Classe, deve poi essere visionata e sottoscritta dal Referente per l'inclusione scolastica e dal Dirigente Scolastico. Per gli alunni iscritti alle classi V il Consiglio di Classe elabora, entro il 15 Maggio, una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico, contenente le indicazioni per le prove d'esame, da</li> </ul>

	<p>trasmettere al Presidente della Commissione per gli esami di stato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b><i>Riunioni del GLH – GLI (elaborazione Piano annuale per l'inclusività).</i></b></li></ul>
--	---

Referenti per il sostegno